

AGRICOLTURA, RICONOSCIUTI NOVE NUOVI PAT, SALE A 472 IL PANIERE DEI PRODOTTI TRADIZIONALI DEL LAZIO

Publicato il 26 Marzo 2024 di redazione



Categoria: [AMBIENTE](#)



Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), ha aggiornato l'elenco nazionale dei **Prodotti agroalimentari tradizionali del Lazio**(Pat). Altre nove eccellenze vanno ad arricchire il paniere regionale delle produzioni tradizionali che contraddistinguono, ormai da tempo, l'agricoltura e la gastronomia di alcuni territori del Lazio. Secondo l'attuale normativa, per essere riconosciuto Pat, un prodotto deve necessariamente essere caratterizzato, da "metodi di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidati nel tempo, omogenei per tutto il territorio interessato, secondo regole tradizionali" per un periodo non inferiore ai venticinque anni.

«I Pat – dichiara l'Assessore Regionale all'Agricoltura **Giancarlo Righini** – rappresentano una ricchezza e una risorsa importante. Hanno la capacità di attrarre turismo e legare alle tradizioni gli abitanti di quei luoghi, per questo la Regione Lazio, attraverso Arsial, si occupa da oltre un ventennio, di accompagnare i soggetti pubblici o privati che propongono una candidatura, nel percorso che si conclude con il riconoscimento e di aggiornare la sezione dedicata al Lazio dell'elenco nazionale dei Pat».

«L'importanza dei Pat non si limita alla sola eccellenza gastronomica – dichiara il Commissario Straordinario di Arsial **Massimiliano Raffa** – ma si estende alla capacità di intrecciare le storie, anche secolari, delle nostre comunità, con il loro tessuto contemporaneo. Sono "portatori sani" di identità, che contribuiscono in maniera tangibile e virtuosa alla crescita dei territori. Attraverso il loro riconoscimento e valorizzazione, da oltre 20 anni Arsial contribuisce a preservare le radici, ma anche il patrimonio culturale delle realtà locali, offrendo allo stesso tempo importanti prospettive di sviluppo per le aziende della filiera».

Tra i nuovi Pat riconosciuti, tre rientrano nella categoria: paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria: la pizza rentorta fiamignanese del Reatino, il serpentone di Capena (RM) e il tortiglione di Jenne (RM).

I restanti sei, fanno tutti parte della categoria prodotti della gastronomia. Tre provenienti dalla Tuscia Viterbese: l'acqua cotta; le fettuccine all'etrusca con funghi ferlenghi e salsiccia e il Mirandò o Mirandot di Tarquinia. Due dal Reatino: i pizzicotti alla liscianara e gli stringozzi aspresì. Uno dalla Ciociaria: le sagne e fagioli di Arnara.

Con i nuovi ingressi il Lazio sale a **472 prodotti inseriti nell'elenco nazionale**, collocandosi al secondo posto tra le regioni italiane per numero di Pat. Divisi per categoria, rientrano tra i Pat del Lazio: 108 prodotti vegetali, 195 tra paste, dolci e prodotti da forno; 64 carni fresche, 48 formaggi, 10

preparazioni di pesce, 18 prodotti della gastronomia, 9 oli, 7 prodotti di origine animale (miele e ricotte), 9 tra distillati e bevande analcoliche e 4 condimenti.

